

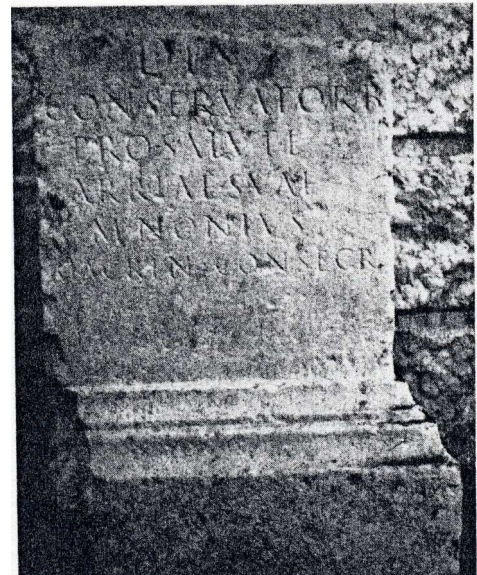
NEL MAUSOLEO DI MARCO NONIO MACRINO, RITROVATO SULLA RIVA DEL TEVERE, A ROMA, E' STATA ORA RINVENUTA ANCHE LA STATUA DELLA MOGLIE ARRIA

Nel 2008 a Roma sulle rive del Tevere ad una profondità di 7 metri, per caso, fu ritrovato il mausoleo dedicato a Marco Nonio Macrino, un generale di Marco Aurelio, vissuto tra il 111 e il 175 d.C., lungo 20 metri e largo 10 come si è potuto accertare recentemente.

Il nome di questo generale è strettamente legato a Toscolano perché lo stesso fu il proprietario della villa romana i cui resti, rinvenuti nel 1967, sono stati ora custoditi e protetti.

Nel giugno 2010 la Soprintendenza di Roma ha ripreso gli scavi e, fra i tanti pezzi del mausoleo, ha rinvenuto anche la statua di Arria, moglie di Marco Nonio Macrino.

Fra i resti della villa romana di Toscolano, e precisamente nella chiesa di S. Domenico, la primitiva Parrocchiale di Toscolano, che era edificata nell'area della villa, nel 1745 l'archeologo veronese Scipione Maffei ritrovò una lapide, che si trova presso il museo lapidario di Verona, che il marito dedicò alla moglie Arria per la sua salute con il seguente testo: DIS CONSERVATORIBUS PRO SALUTE ARRIA. SUAE M.NONIUS MACRIN CONSECR. (Marco Nonio



Macrino consacrò agli Dei conservatori per la salute di Arria sua). Risulta, dal volumetto di Claudio Fossati del 1893 “Una villa romana in Toscolano”, che Arria era soggetta a frequenti malori per cui da Brescia, sua prima residenza, il marito “*la mandò a respirare le più molli aure del Benaco*” a Toscolano dove, nel recinto della villa, le dedicò una statua ed eresse in suo onore un tempietto agli dei “*per gratitudine d’averla rimessa in salute*”.

Andrea De Rossi